

NOTIZIE

16.04. ore 18:00 nella chiesa di Herz Jesu si terrà la **Celebrazione Penitenziale comunitaria** in preparazione alla Santa Pasqua. Siamo tutti invitati a partecipare a questo importante momento di riflessione, preghiera e riconciliazione.

01.05. Pellegrinaggio al Santuario di Maria Regina della Pace, Velbert Neviges alle **ore 15:00** partenza dalla chiesa di **Christ König**, (Nevigeserstr. 302) **alle ore 18:30** Santa Messa nel Santuario di **Neviges** e consegna delle statue della Madonna.



04.05. ore 17:00 Santa Messa nella chiesa di St. Johann Baptist. Dopo la Santa Messa restituzione costumi e ringraziamento nella sala di St. Johann Baptist, Normannenstr. 74.

10.05. ore 18:00 Festa della Mamma nella sala di St. Joseph, (Friedrichstraße 316, 42551 Velbert) 🇺🇸. Un'occasione speciale per onorare tutte le mamme con un evento unico, pieno di amore e divertimento. Vi aspettiamo per una serata speciale.

11.05. ore 11:00 Santa Messa, nel corso della **Santa Messa** si terrà la **benedizione delle tuniche dei bambini della Prima Comunione**. Invitiamo le famiglie e l'intera comunità parrocchiale a partecipare con gioia e raccoglimento a questo importante momento di preparazione al sacramento.

Desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento per il prezioso contributo alla tombola organizzata in occasione della festa di Carnevale alle ditte:

Fahrwerk scuola guida, Gelateria Conti Ronsdorf, Oscar pasticceria italiana Ronsdorf, Sanzuni's – Sicilian Delights e Viko Home e clean service.



Notfallhandy - sotto questi numeri: Haan e Hilden: **015207127763**

Velbert: **0176/23164075**; Wuppertal: **0171/9327732**

è possibile rintracciare, in caso di emergenza, per l'unzione degli infermi un sacerdote (*tedesco*) ad ogni ora del giorno e della notte.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

Padre Cipriano, don Giovanni e Rosaria
42275 Wuppertal, Bernhard-Letterhaus-Str. 11

Tel. 0202-666092/ Fax: 2998659

info@mci-wuppertal.de - <http://mci-wuppertal.de>

Per la famiglia:

Messaggero



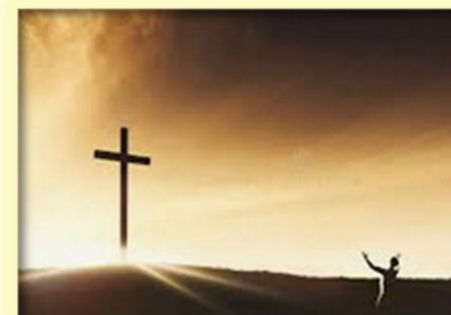
Lettera
ai cristiani

13 aprile 2025
Domenica delle Palme
(Anno C)

N° 864



«CHIAMATI A SEMINARE LA SPERANZA»



VEGLIATE E PREGATE PER SPERARE

Vegliate e pregate per sperare

“Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me” (Matteo 26,36-38).

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo;

viviamo ancora nel tempo forte della Quaresima e il nostro impegno deve essere quello di continuare a compiere un cammino di conversione, di intensa preghiera, di rinuncia e di mortificazione. Con la Domenica delle palme, iniziamo la Settimana Santa che precede la Pasqua e termina il periodo della Quaresima. Nei giorni della Settimana Santa vengono celebrati gli ultimi giorni di Gesù Cristo, che comprendono passione, morte e resurrezione. La nostra comunità vive questi ultimi giorni di Gesù Cristo in modo particolare facendo la Passione vivente il Venerdì santo. **“La Croce di Cristo, segno della speranza che non delude”** (Cf. Rm 5,5) è il motto che ci guiderà durante la Passione vivente. Vogliamo vivere intensamente questo momento unendoci alle sofferenze di Gesù Cristo che ci chiede di vegliare e pregare.

Nel Getsemani Gesù ha paura, è angosciato, sembra aver perso tutta la sua sicurezza. In questo travaglio, Gesù mostra il suo lato umano e al tempo stesso divino: nella fragilità, nella fatica, non si allontana da Dio, ma lo cerca intensamente, gli si aggrappa.

Tutta la fragilità umana si esprime nelle sue preghiere: *“Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”*. Gesù vive le nostre difficoltà, le comprende così tanto che ci indica come affrontarle: *“Lo spirito è pronto, ma la carne è debole. Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione”* (Mt 26,36-46). *“Non sia fatta la mia, ma la tua volontà”*, conclude il suo travaglio Gesù. Sicché l’Io cede, indietreggia, si affida all’Altro, accetta e porta la croce che lo conduce alla vittoria. La via della croce è l’unica via per la vittoria.

Quindi, in queste due parole, *“Vegliate e pregate”* (...), è racchiuso il segreto per affrontare le vicende più drammatiche della nostra vita, ma anche le inevitabili prove della quotidianità.

Gesù, Maestro di preghiera, ci insegna a pregare quando l’ora delle tenebre si avvicina: così nel Getsemani (cfr Mc 14, 32-39), così sulla croce (cfr Lc 23, 34-46; Mc 15, 34).

La preghiera è il segreto per farcela! Sempre! Con la preghiera abbiamo la potenza di Dio in noi. È importante anche essere assidui nella meditazione e nella preghiera della Parola di Dio. Facciamo sempre più spazio in noi alla Parola del Signore che nutre il nostro cammino spirituale, lo illumina, lo purifica e lo santifica. *“Infatti la Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore”* (Eb 4, 12).

La preghiera si traduca in carità attiva. Solo Dio, fonte di amore per tutta l’umanità, ci rende capaci in Cristo Gesù nello Spirito Santo di donare, esercitando la carità. La carità è un dono gratuito di Dio, viviamolo intensamente con tanta fede e gioia.

Nella Bibbia, vegliare significa prima di ogni altra cosa amare gli altri, guardare tutti con affetto e comprensione, scoprendo le necessità di coloro che ci stanno accanto, e nelle quali possiamo riconoscere la venuta di Gesù senza farci trovare impreparati. Si tratta quindi di una veglia interiore perché non si addormenti la fede, non marisca la speranza, non si raffreddi la carità.

Carissimi, viviamo, dunque, da veri cristiani. Viviamo intensamente questo ultimo scorcio di Quaresima. Destiamoci dal nostro torpore spirituale e cerchiamo di consolare Gesù nel Getsemani con la preghiera e con l’attenzione vigile e fraterna verso chi, accanto a noi, sta attraversando il suo “Getsemani”. Aggrappiamoci alla croce quando il dolore incombe nella nostra vita; quando la sconfitta sembra pesare; quando la sofferenza ci lacera; quando le amarezze e le delusioni della vita tentano di prevalere; quando non vediamo altro che buio attorno e dentro di noi.

Ancoriamoci alla croce, unica speranza, perché proprio nei momenti peggiori abbiamo bisogno – come ci ricorda Papa Francesco – di *“abbondare nella speranza (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l’amore che portiamo nel cuore”* (Papa Francesco, Bolla di indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, n.18).

Padre Cipriano

La Settimana Santa, il significato di ogni giorno

La Settimana Santa è la settimana nella quale si celebrano gli eventi di Fede correlati agli ultimi giorni di Gesù, comprendenti in particolare la sua Passione, Morte e Risurrezione. Inizia con la Domenica delle Palme, e culmina nella celebrazione della Pasqua.

1. La Domenica delle palme

La Settimana Santa si apre con la Domenica delle Palme, o Domenica di Passione. In essa si celebra l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, acclamato come Messia e figlio di Davide. Viene letto il racconto della Passione secondo l'Evangelista corrispondente all'Anno Liturgico che si sta vivendo (A, B o C).

2. Lunedì, martedì e mercoledì della Settimana Santa

Il Lunedì Santo è considerato il **giorno dell'amicizia**. Gesù lo trascorre a Betania in compagnia dei suoi tre amici: Marta, Maria e Lazzaro. In questo giorno **Gesù ha vissuto l'amicizia** e ci ricorda che per il cristiano essere suo amico è un dono e una missione.

Il Martedì Santo è il **giorno dello sdegno**, ovvero quando Gesù scaccia i mercanti dal tempio, accusando loro di aver trasformato il tempio in un luogo dedito al denaro.

Il Mercoledì Santo è il **giorno del tradimento e della tristezza**. Giuda tradisce Gesù con un bacio per 30 denari.

3. Il Giovedì Santo

Durante la mattinata del Giovedì Santo non si celebra l'Eucarestia nelle parrocchie, perché viene celebrata un'unica Messa, detta Messa del Crisma, in ogni Diocesi, in Cattedrale. Tale Messa è presieduta dal Vescovo insieme a tutti i suoi presbiteri e diaconi. In questa Messa vengono consacrati gli Oli santi, e i presbiteri rinnovano le promesse effettuate al momento della loro ordinazione.

Con la Messa nella Cena del Signore, celebrata verso sera, inizia il solenne Triduo Pasquale.

4. Il Triduo Pasquale

Il Triduo pasquale è una e unica solenne celebrazione che si attua in tre momenti diversi: la Cena del Signore, l'azione liturgica della morte del Signore e la celebrazione della risurrezione del Signore. Inizia con i Vespri del Giovedì Santo e la celebrazione della "Cena del Signore" e si conclude con i Vespri del giorno di Pasqua.

Giovedì Santo

Il solenne Triduo Pasquale della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo viene aperto con la Messa nella Cena del Signore, nella quale si ricorda l'Ultima Cena di Gesù, la istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio ministeriale, e si ripete il gesto simbolico della Lavanda dei piedi effettuato da Cristo nell'Ultima Cena. Al termine l'Eucaristia viene riposta nell'Altare della Reposizione, davanti al quale i fedeli permangono in adorazione.

Venerdì santo

Il Venerdì Santo è il giorno della morte di Gesù sulla Croce. La Chiesa celebra verso le tre del pomeriggio la solenne celebrazione della Passione, divisa in tre parti:

- La Liturgia della Parola, con la lettura del quarto canto del servo del Signore (Is 52,13-53,12), dell'Inno cristologico della lettera ai Filippesi (2,6-11) e della Passione secondo Giovanni.
- L'Adorazione della Croce: viene tolto il velo alla croce
- La santa Comunione con i presantificati.

Il Venerdì Santo è tradizione effettuare, in molti posti per le strade, il pio esercizio della Via Crucis. Si pratica il digiuno e ci si astiene dalle carni come forma di partecipazione alla Passione e Morte del Signore.

Sabato Santo

Il Sabato Santo è tradizionalmente giorno senza liturgia: non si celebra l'Eucaristia, e la Comunione ai malati si porta solamente ai malati in punto di morte. Nella notte si celebra la solenne Veglia Pasquale, che è la celebrazione più importante di tutto l'Anno Liturgico.

In essa: Si celebra la Resurrezione di Cristo attraverso la liturgia del fuoco. La benedizione del fuoco simboleggia Gesù che purifica e riscalda ogni cuore. Il sacerdote **accende un grande cero** che rappresenta la Luce di Cristo; entra poi nella chiesa, immersa nel buio, con il cero acceso. I fedeli, a loro volta, accendono le loro candele, a significare che la Luce di Cristo si diffonde a tutta l'umanità. Durante la Messa è benedetta anche l'acqua che servirà per i battesimi e per il rinnovo delle promesse battesimali.

La liturgia della Parola ripercorre con sette letture dell'Antico Testamento gli eventi principali della storia della salvezza, dalla Creazione del mondo, passando attraverso la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto, fino alla promessa della Nuova Alleanza. L'Epistola proclama la vita nuova in Cristo risorto, e nel Vangelo si legge il racconto dell'apparizione degli Angeli alle Pie donne la mattina di Pasqua.

Segue la liturgia battesimale, nella quale tutti i fedeli rinnovano le promesse del proprio battesimo, e vengono battezzati, se ce ne sono, i catecumeni che si sono preparati al Sacramento. La Liturgia Eucaristica si svolge come in tutte le Messe.

Domenica di Resurrezione

La Domenica di Resurrezione torna a riecheggiare la gioia della Veglia Pasquale. Tale domenica è ampliata nell'Ottava di Pasqua: la Chiesa celebra la pienezza di questo evento fondamentale per la durata di otto giorni, concludendo la II domenica di Pasqua, chiamata fin dall'antichità Domenica in Albis, che Giovanni Paolo II ha voluto dedicare alla celebrazione della Divina Misericordia.